

Accordo sugli indirizzi di bilancio per l'esercizio 2009 del Comune di Como

Il quadro istituzionale e le priorità di intervento

Il sistema istituzionale italiano è attraversato in questi anni da significativi processi di cambiamento. In particolare, la riforma del titolo V della Costituzione incide sulle tematiche relative al federalismo e alla sussidiarietà e disegna un nuovo assetto istituzionale, conferendo "pari dignità" a Stato, Regioni ed Enti Locali come parti costitutive dell'ordinamento generale della Repubblica.

Nonostante queste indicazioni di principio, negli anni intercorsi dall'approvazione della riforma sono emersi orientamenti legislativi in contrasto con le linee fondamentali del nuovo ordinamento delle autonomie, con ricorrenti "neocentralismi", che spesso non consentono di individuare strumenti e risorse appropriati, rispetto alle nuove funzioni che i Comuni sono chiamati a svolgere.

Il sistema di vincoli imposti agli enti locali dalle leggi finanziarie dello Stato, il rispetto del patto di stabilità e la mancata compensazione del recente taglio dell'ICI generano ripercussioni negative sui bilanci di molti Comuni, che si trovano in difficoltà nell'erogazione dei servizi primari e nell'effettuare investimenti.

Sempre più frequentemente i cittadini individuano, tuttavia, nel Comune il livello istituzionale non solo più prossimo, ma anche il più "capace" e adeguato per risolvere i problemi e governare uno sviluppo sociale coeso ed equilibrato.

Nei prossimi anni questa tendenza è destinata a crescere ulteriormente e i Comuni saranno sempre più gli attori principali delle politiche di sviluppo e di welfare.

E' necessario quindi superare le incertezze e le inerzie di questi ultimi anni.

Il coinvolgimento delle parti sociali si rivela fondamentale in questo processo di riforma. La contrattazione territoriale, in particolare, può diventare un motore importante per la riqualificazione del welfare locale, per la riorganizzazione della spesa pubblica e per rispondere a domande sempre più complesse, partendo dal principio della centralità della persona/cittadino con i suoi bisogni e con i suoi diritti.

Un quadro di innovazione profonda, che non potrà non essere al centro della discussione con i Sindacati Confederali, chiamati anch'essi a nuove declinazioni di partecipazione e responsabilità.

Pertanto, il Comune di Como e CGIL-CISL-UIL - SPI-FNP-UILP convengono di mettere al centro del confronto i seguenti temi:

FONDO PER IL SOSTEGNO ALLE FAMIGLIE COLPITE DALLA CRISI

La situazione di grave crisi economica sta colpendo un numero crescente di famiglie del comune di Como. Per far fronte alle situazioni più gravi si conviene di istituire un fondo dell'importo di 500.000 Euro da destinare ad acquisti di beni di prima necessità e pagamento di spese inderogabili delle famiglie. Questo fondo verrà erogato alle famiglie in condizioni di difficoltà che abbiano perso il posto di lavoro nel corso del 2009 e con un reddito ISEE determinato in base al reddito dei mesi correnti, con verifica trimestrale, per il periodo 1.7.2009-31.12.2009 e per un importo massimo mensile pari ad euro 400,00.

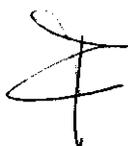
Inoltre verrà stanziata una somma pari ad euro 100.000 per attivare nuove opportunità di lavoro per residenti nel comune di Como.

FISCALITA' LOCALE

Nella prospettiva di un concreto federalismo fiscale ai Comuni e alle Regioni deve spettare sempre di più il compito di adottare politiche di fiscalità locale, che promuovano l'equità fiscale, difendano il potere d'acquisto di pensioni e salari e contrastino l'evasione fiscale.

In questa ottica si conviene, per l'anno 2009, di non incrementare tasse e imposte di competenza comunale, mantenendo in essere le aliquote dell'anno 2008.

Pur considerando l'ulteriore restringimento dei margini con cui i Comuni possono realizzare azioni di fiscalità locale agevolata, conseguenti alla legge 133/08, si condivide l'esigenza compatibilmente con il Bilancio



comunale, di individuare aree di esenzione e riduzione fiscale su base ISEE per le famiglie numerose e quelle a più basso reddito da lavoro e da pensione.

CASA E GOVERNO DEL TERRITORIO

Il disagio abitativo colpisce una fascia sempre più ampia di popolazione comasca e si ripercuote anche su ceti sociali che si reputava non potessero esserne coinvolti.

Si rendono necessari interventi organici e pluriennali di investimento nell'edilizia residenziale pubblica con la realizzazione di alloggi per giovani coppie, studenti, famiglie in difficoltà, anziani e soggetti a rischio di esclusione.

Occorre, altresì, individuare e mettere a disposizione aree per l'edilizia convenzionata, in modo da favorire la realizzazione di alloggi da parte di cooperative a prezzi inferiori di quelli di mercato.

Una strada da percorrere, coinvolgendo anche forme di collaborazione tra fondazioni e privati, è quella dell'housing sociale, ancora poco praticata nel nostro territorio.

SERVIZI PUBBLICI LOCALI

Acqua, luce, gas, rifiuti e trasporti pubblici sono servizi universali che devono essere garantiti. In questo contesto è necessario individuare politiche tariffarie che garantiscano livelli minimi di accessibilità, commisurati ai redditi delle persone e delle famiglie ed alle caratteristiche territoriali di residenza, con particolare attenzione alle fasce deboli e alle persone che presentano gravi difficoltà di reddito, alle famiglie numerose, ai pensionati sociali e "al minimo", senza dimenticare i titolari di pensioni basse.

In merito alla TARSU si conviene di mantenere in vigore per l'anno 2009 il regime della tassa, senza incrementi rispetto all'anno 2008, in attesa di una ridefinizione complessiva dell'appalto di raccolta dei rifiuti.

Inoltre si conviene di rivisitare l'intero sistema delle aziende partecipate da parte del comune di Como nel settore dei servizi di pubblica utilità (energia, trasporti, ecc..) al fine di ridurre il numero ed i costi.

SERVIZI EDUCATIVI PER L'INFANZIA

Aumentare l'offerta di asili nido e di scuole per l'infanzia sono obiettivi condivisi.

Si conviene di avviare un confronto per la ridefinizione di tariffe degli asili nido e servizi collegati che abbia come obiettivo una più equa redistribuzione delle fasce di compartecipazione ai costi.

Sono necessarie inoltre politiche di sostegno alle famiglie e alla mobilità, a partire dai tempi e gli orari della città e dall'idea di città "amiche dei bambini" che facilitino i loro spostamenti in comodità e sicurezza e garantiscano adeguati spazi di gioco e svago.

DIRITTO ALLO STUDIO

Valorizzazione dell'autonomia scolastica, servizi educativi integrativi a supporto delle famiglie, integrazione scolastica (soprattutto per l'utenza debole, a partire dai disabili e dagli stranieri, anche attraverso un equilibrio nella composizione delle classi), iniziative di "scuole aperte", sostegno allo studio per i meritevoli e capaci in condizioni di disagio economico, sostegno al prolungamento del ciclo di studio legato all'innalzamento dell'obbligo scolastico (anche con una maggiore attenzione alla formazione professionale) sono obiettivi comuni da perseguire.

Inoltre, con riguardo alle misure di razionalizzazione nel settore del dimensionamento scolastico, si valuteranno possibili intese per l'attuazione di interventi in materia di edilizia scolastica e di manutenzione o messa a norma degli edifici.

A tale proposito si richiede di escludere dal patto di stabilità le spese per investimento, tra cui rientrano quelle per l'edilizia scolastica.



PIANI DI ZONA

Alla luce della Legge 328/00 e della recente Legge regionale n. 3 del 12.3.08, il ruolo dei piani di zona distrettuali va rafforzato ed individuato come lo strumento che persegue processi di programmazione condivisa, a cui concorrono anche le Organizzazioni Sindacali.

La citata L.R. 3/08 prevede che i Comuni, in collaborazione con le ASL, assumano un ruolo centrale nel governo dei servizi sociali. In questa ottica le parti firmatarie di questo accordo condividono l'indicazione di rafforzare l'offerta di servizi e voucher rispetto ai buoni.

Inoltre si condivide la attivazione di linee guida per gli appalti di servizi pubblici che ne favoriscano la qualità e definiscano criteri di rispetto dei contratti di lavoro e delle leggi in vigore, evitando gli appalti al massimo ribasso e valorizzando le strutture presenti sul territorio provinciale.

NON AUTOSUFFICIENZA E CONDIZIONE DEGLI ANZIANI

Insieme alle problematiche relative alle persone diversamente abili, la non autosufficienza degli anziani mette a dura prova la capacità di una famiglia di farvi fronte, sia in termini economici sia in termini di lavoro di cura. Investire in questa direzione significa affrontare da subito uno dei più grandi problemi del futuro, dentro lo scenario del l'invecchiamento progressivo della popolazione.

Vanno previsti punti unici di accesso e informazione diffusa, relativa alle prestazioni e ai servizi, piani individualizzati di assistenza, potenziamento dell'assistenza domiciliare, a partire dal SAD.

Va rivisto il regolamento per l'accesso ai servizi a domanda individuale per la popolazione anziana, attivando lo strumento dell'ISEE per la definizione delle soglie di compartecipazione ai costi.

In questa direzione vanno implementati ed indirizzati i buoni sociali e i voucher sanitari dei Piani di Zona.

Accanto ai temi della non autosufficienza, si sottolinea l'importanza della diffusione di centri di ritrovo e socializzazione degli anziani, necessari anche in un'ottica di benessere sociale e di servizi capaci di sostenere la domiciliarità, insieme a politiche che valorizzino il ruolo della popolazione anziana all'interno della comunità. Infine occorre affrontare il tema della integrazione delle rette della Ca' d'Industria, al fine di sostenerne la qualità delle prestazioni ma anche la funzione di calmiera sul mercato delle rette delle RSA.

SOSTEGNO AL LAVORO DI CURA

L'attività di formazione della figura delle assistenti familiari, cosiddette "badanti", è sempre più necessaria. Può essere utile aprire sedi di confronto con le ASL ed i piani di zona, con i soggetti che operano nel contesto socio-sanitario e le organizzazioni sindacali, per favorire l'emersione del lavoro nero, per garantire una base di qualità del lavoro e per favorire la formazione professionale e l'inserimento lavorativo e nella società.

Le Organizzazioni sindacali hanno presentato un progetto in questo senso che l'Amministrazione Comunale si impegna ad esaminare e sostenere.

ACCESSO AI SERVIZI

La scarsità delle risorse richiede anche una maggiore capacità di lettura delle condizioni socio-economiche della propria comunità e dei soggetti che accedono ai servizi, generalizzando lo strumento dell'ISEE, come indicatore della reale situazione economica del nucleo familiare, comprensivo dei redditi soggetti a tassazione e dei patrimoni.

Bisognerà lavorare per il massimo contenimento delle tariffe, generalizzando esperienze già avviate di riduzione di tariffe a favore di particolari segmenti sociali.

La gestione dei servizi deve rispondere sempre più ai criteri di efficacia, efficienza e qualità, per evitare che ricadano sulle rette e sui contributi dei Comuni i costi dell'inefficienza, attuando un serrato contrasto al fenomeno dell'evasione ed elusione del corretto pagamento delle rette dei servizi.



SECRETARIATO SOCIALE

Si ritiene di valorizzare e potenziare la funzione del secretariato sociale, inteso come strumento per informare, valutare, orientare, facilitare l'informazione e l'accesso ai servizi dei cittadini.

E' sempre più necessario, infatti, garantire informazioni puntuali e precise. A tale scopo, è importante consolidare una rete integrata di condivisione e accesso alle informazioni tra le diverse realtà e agenzie che operano sul territorio, valorizzando, in una ottica di corretta sussidiarietà, attraverso apposite convenzioni, le realtà che già operano sul territorio e mantenendo in capo alla pubblica amministrazione l'indicazione delle strategie ed il monitoraggio dei risultati.

Il crescente ricorso ad appalti e ad altre forme di terzizzazione dei servizi da parte dei Comuni con l'utilizzo di soggetti privati (cooperative, imprese del terzo settore, privato sociale...) deve accompagnarsi a scelte che evitino appalti esclusivamente al massimo ribasso ed alla richiesta del puntuale e costante rispetto di tutte le norme del CCNL applicato ai lavoratori impiegati.

Como, 21 aprile 2009

Amministrazione Comunale di COMO

CGIL COMO

X SPI CGIL COMO

CISL COMO

FNP CISL COMO

UIL COMO

UILP COMO

Bonaccorsi H.

S. Costa